**TEOLOGIA 26**

**CORSO DI STORIA DELLA TEOLOGIA**

**ANNO ACCADEMICO 2024-2025**

**Lez 26° - 6 maggio 2025**

1 . Abbiamo concluso la lezione precedente dicendo che ci è stato raccontato il peccato originale in una forma apocalittica, in una forma diversa dalla narrazione della Genesi. Il parto frustrato indica appunto le grandi attese dell’umanità che non si realizzano subito, ma c’è da aspettare un altro momento.

Quel figlio dell’umanità verrà, ma verrà in un altro momento; all’inizio è stato sottratto e tenuto in serbo presso il trono di Dio. È la proclamazione preesistenza di Cristo, esistente fin dalla creazione che, nella pienezza del tempo, al tempo opportuno, verrà sulla terra per compiere la sua opera di salvezza. L’umanità non è più in una posizione celestiale, ma si trova a fare i conti con il deserto, con l’amara situazione quotidiana della terra e il serpente non si trova più nel mondo di Dio, ma, data questa sua ribellione, viene allontanato e sulla terra si incontrano la donna e il serpente. È il problema alle radici; perché la cose vanno male? Perché c’è questo scontro. Quel combattimento arcaico che è avvenuto in cielo, adesso si riproduce sulla terra ed è lo scontro continuato fra l’umanità e il male.

Continuiamo con il 13, perché i versetti 10,11 e 12 contengono un inno, un testo lirico, un canto. Probabilmente un testo che la comunità cristiana di Giovanni adoperava nelle liturgie; è un testo che anche noi adoperiamo nelle liturgie e può stare da solo. Probabilmente è stato inserito in mezzo al racconto proprio per dare un tono celebrativo, lirico, come canto del coro che commenta il dramma; al versetto 13 continua poi il racconto.

2 . *13Ora quando il serpente si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. 14Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente.*

Ricompare la grande aquila; dobbiamo recuperare le immagini bibliche che ci avevano aiutato in precedenza; Dio è paragonato ad un’aquila nell’epopea dell’esodo:

*«Ho sollevato voi su ali di aquila e vi ho fatti venire fino a me» (Es 19,4);*

*«Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali». (Dt 32,11)*

Le ali della grande aquila che mettono al sicuro la donna nel deserto indicano Dio stesso, cioè l’intervento provvidenziale di Dio.

Il deserto e l’aquila ci hanno aiutato a pensare ad un’altra interpretazione della donna; questa volta sembra il popolo di Israele. È una evoluzione, c’è una crescita, c’è l’umanità e c’è anche Israele. Andiamo avanti, vediamo se funziona la nostra interpretazione.

*15Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. 16Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il serpente aveva vomitato dalla propria bocca.*

L’immagine è apocalittica e strana, ma l’idea l’abbiamo capita bene, c’è la simbologia del Mar Rosso; il serpente ha tentato di far annegare la donna, ma in qualche modo non c’è riuscito, la terra è venuta in aiuto e si è bevuta l’acqua e il mare è diventato asciutto e la donna non è annegata. È una immagine sola che racchiude tutta la simbologia della storia dell’Antico Testamento. La donna non è in cielo, ma è sulla terra, ed è perseguitata, ma aiutata da Dio.

3 . *17Allora il serpente si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.*

*18E si fermò sulla spiaggia del mare.*

Visto che non ci riesce a prevalere contro la donna, va a far guerra contro il resto del suo seme:

*Io porrò inimicizia tra te e la donna, fra il tuo seme e il suo. (Gn 3,15).*

C’è una continuità nei secoli di questo combattimento. La discendenza della donna arriva fino a quelli che hanno la testimonianza di Gesù. Da Israele siamo già arrivati alla Chiesa, c’è una continuità.

Dunque, nella donna noi possiamo vedere l’umanità nella storia della salvezza; all’inizio nella fase di Israele e nella evoluzione ulteriore della Chiesa.

**Le due bestie 13,***1Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo.*

Non è una invenzione di Giovanni, è una immagine che egli ha trovato nel libro di Daniele al capitolo 7, soltanto che là si parlava di quattro bestie che rappresentavano i quattro grandi imperi dell’antichità, una immagine per descrivere il potere umano bestiale, di qualunque tipo, di qualunque colore politico, sempre bestiale. Finché arriva il figlio dell’uomo, l’unico che ha un potere dal volto umano. Giovanni ha messo insieme le quattro bestie e ne ha fatta una sola, ancora più bestiale perché è la somma di tutte le altre.

4 . È un simbolo, proviamo ad interpretarlo subito

#### La prima bestia: il potere umano corrotto

La bestia che esce dal mare è il potere politico corrotto, non è uno stato o un governante, ma è il potere in genere; è la corruzione del potere umano. Un modello per leggere il governo satanico nel mondo è proprio prendere in considerazione la corruzione amministrativa. Il potere dell’umanità è corrotto; valeva per l’antichità, ma vale anche per oggi, è la situazione; è chiaro che poi ognuno può vedere episodi di cronaca e trovare i riferimenti al potere dell’epoca in cui vive, ma non è che Giovanni pensasse ad un potere specifico. Se aveva un punto di riferimento chiaramente doveva essere l’impero romano del primo secolo, perché era il suo mondo, ma non intendeva fermarsi a quello, sta facendo un simbolo generale che vale per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

*2La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il serpente le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande.*

Ha perso tutto, ma adesso, proprio perché ha perso il potere, lo trasmette alla bestia che esce dal mare. Il mare è il simbolo caotico iniziale, è il luogo del male e, proprio dal mare, esce questa piovra, questo mostro che è la politica corrotta, a cui il serpente satanico ha trasmesso il proprio potere.

*3Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia 4e gli uomini adorarono il serpente perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».*

Il potere si impone e sostituisce Dio, il sovrano si fa adorare, il potente si fa riconoscere come unico signore e padrone. Chi è come Dio? *Mi-cha-el* (lae-k'-ymi) è il nome proprio di Michele (in ebraico significa: “Chi è come Dio?”). Dall’altra parte, invece, l’esercito avversario dice: “Chi è come la bestia?”.

*5Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi.*

42 mesi corrispondono a 1260 giorni, cioè tre anni e mezzo!

*6Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo.*

5 . Il potere è prepotente e si mette contro Dio e disprezza Dio.

*7Le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione. 8L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello immolato fin dalla fondazione del mondo.*

Io ho tradotto le parole nell’ordine in cui sono scritte in greco. Spostare “*fin dalla fondazione del mondo*” prima, non è corretto perché non significa che i nomi sono scritti fin dalla fondazione del mondo, ma che l’Agnello è immolato “*fin dalla fondazione del mondo*”. L’idea sembra strana, ma se ci pensiamo bene, riusciamo a comprenderla. Cioè, Gesù Cristo salvatore crocifisso, storicamente appare in un tempo ben preciso, dopo molti anni dalla creazione del mondo, eppure nel progetto di Dio l’offerta generosa di se stesso, fatta dal Messia, è prevista fin dall’eternità. Fin dall’eternità c’è il progetto dell’incarnazione e della offerta di sé compiuta da Gesù Cristo e in qualche modo l’Agnello è immolato fin dall’inizio e nella storia sono anticipi di questa immolazione tutti gli esempi eroici delle persone che hanno avuto il coraggio di mettere la propria fede prima della difesa della vita.

La bestia del potere ha fatto guerra contro i santi e talvolta li ha vinti, cioè li ha uccisi. Pensate alla situazione dei Maccabei, della persecuzione contro i fedeli qualche secolo prima di Cristo. Quel periodo era diventato un momento fondamentale di riferimento per la fede giudaica. La bestia del potere schiaccia i credenti.